

Il dispositivo. Il ministero dell'Interno potenzia la vigilanza sui trasporti marittimi e monitora una decina di sospetti. Intensificata la sorveglianza soprattutto a Roma

Porti, traghetti e foreign fighters così il Viminale rafforza la sicurezza

Nella capitale il questore ha disposto varchi presidiati dalle forze dell'ordine intorno al Colosseo

ALBERTO CUSTODERO

ROMA. L'intelligence nelle settimane scorse aveva avvisato che in agosto sarebbe aumentato il rischio di attentati in Italia. E puntuale è scattato il piano Sicurezza del Viminale che già dai tempi di Charlie Hebdo aveva elevato l'emergenza al secondo livello, quello immediatamente precedente un attacco in corso. I punti principali disposti dal ministero dell'Interno prevedono il rafforzamento delle misure di controllo sui traghetti, nei porti e nelle aree degli aeroporti, affollatissime in agosto di turisti di tutto il mondo. E il monitoraggio a vista della decina di *foreign fighter* rientrata in Italia dopo aver combattuto in Siria contro Assad. Nessuno di loro, va detto, si è schierato tra le fila del Califfato.

Il dispositivo della sicurezza si rinforza soprattutto nella capitale dopo che l'Is torna a minacciare Italia e Vaticano: «Arriveremo a Roma» dicono in un video che ritrae piazza Navona.

La possibilità che il nostro Paese sia preso di mira potrebbe crescere ora come possibile ritorsione alla decisione del Governo di mettere a disposizione le basi militari italiane agli americani impegnati nei raid aerei anti Is in Libia, nella provincia di Sirte.

A preoccupare i servizi segreti non sono tanto i cosiddetti "obiettivi sensibili" già noti, ma quelli che vengono chiamati *soft target*. E d'altronde risulta impossibile presidiare tutti gli eventi culturali, i punti di ritrovo, le chiese e le sinagoghe periferiche. Impossibile impedire, osservano ancora gli O07, l'effetto emulazione da parte di persone fragili di mente suggestionate dalle notizie degli attentati jihadisti rilanciate in modo martellante sui media e attraverso i social network.

Il piano Sicurezza del Viminale tiene conto di tutte queste analisi. E punta soprattutto sulla velocità di risposta delle "Unità operative di pronto intervento". In Italia sono attive 24 ore al giorno le "teste di cuoio" antiterrorismo pronte a intervenire in brevissimo tempo in caso di un attacco che, in pochi minuti, come avvenuto a Nizza, può provocare decine di morti. I commando antiterrorismo sono composti dai corpi speciali delle forze dell'ordine (i Gis dell'Arma e i Nocs della Polizia), e da quelli delle Forze Armate, gli incursori paracadutisti Col Moschin e i Comsubin della Marina. Dalla velocità del loro intervento dipende il numero delle vittime di un eventuale attentato.

A Roma, il questore ha disposto una zona di massima sicurezza attorno al Colosseo, con varchi controllati dalle forze dell'ordine e metal detector. La

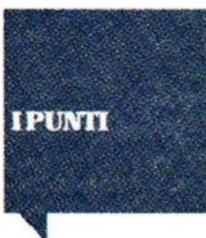
vigilanza è stata estesa nell'area di San Pietro, e sotto osservazione sono state messe le chiese in periferia, i centri commerciali e luoghi di ritrovo della cosiddetta 'movida'.

Nel Salento per la prima volta saranno allestiti metal detector e servizi di sicurezza in occasione della "Notte della Taranta" che si svolgerà la prossima settimana. A Napoli un corpo speciale super armato presidia il porto, ma sotto il Vesuvio la preoccupazione degli investigatori è un'altra: qui l'organizzazione jihadista passa per procurarsi passaporti falsi e carte di credito clonate.

Sul fronte della prevenzione, su cui punta in modo particolare l'Antiterrorismo, è stata aumentata in modo significativo l'attività di intercettazioni, sia telefoniche che telematiche. Impegnati gli esperti della Polizia postale e dell'intelligence.

Negli aeroporti sono state potenziate le difese tecnologiche, con l'installazione di telecamere agli infrarossi per proteggere le recinzioni. E il potenziamento del sistema di videosorveglianza: a Fiumicino sono in funzione 2.100 telecamere, a Malpensa 2.400. È stato potenziato l'utilizzo dei varchi automatici (*e-gates*), degli speciali microscopi per individuare passaporti falsi. Le unità di pronto intervento antiterrorismo aeroportuali, infine, hanno ricevuto in dotazione nuovi armamenti come la Ump Heckler Koch, una pistola mitragliatrice universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TRAGHETTI

Tra i potenziali obiettivi su cui aumentare la sorveglianza secondo l'intelligence: porti, traghetti e aeroporti

I FOREIGN FIGHTER

Dieci foreign fighter sono stati messi sotto controllo dai nostri servizi: tutti uomini rientrati dalla Siria dove hanno combattuto

I GRUPPI DI INTERVENTO

Quando è difficile impedire l'attacco, lo si può almeno arginare: ecco perché vengono ampliati i gruppi di intervento speciale (Gis) e i Nocs

